

Il Palazzo Reale di Torino

Il Palazzo Reale di Torino è la prima e più importante tra le residenze sabaude in Piemonte, teatro della politica del regno sabauda per almeno tre secoli. È collocato nel cuore della città, accanto alla centralissima Piazza Castello, da cui si dipartono le principali arterie del centro storico: via Po, via Roma, via Garibaldi e via Pietro Micca. Rappresenta il cuore della corte sabauda, simbolo del potere della dinastia. E' stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità e nel solo 2017 ha avuto oltre 360.000 visitatori. Il palazzo, già sede vescovile e poi residenza reale, venne progettato tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento da Ascanio Vittozzi. Alla morte di quest'ultimo, i lavori vennero affidati, durante la reggenza di Cristina di Francia, a Carlo di Castellamonte. La facciata presenta una parte centrale affiancata da due ali più alte, secondo il progetto seicentesco di Carlo Morello. Le sale del piano nobile sono decorate dalle immagini allegoriche che celebrano la dinastia reale, realizzate dalle mani di diversi artisti. Alla fine del Seicento Daniel Seiter viene chiamato per affrescare il soffitto della Galleria, che verrà chiamata anche Galleria del Daniel, e Guarino Guarini edifica la Cappella della Sindone per ospitare la preziosa reliquia. Nel Settecento lavorò anche Filippo Juvarra, autore della Scala delle Forbici, costituita da doppie rampe, e del Gabinetto Cinese, decorato dagli affreschi settecenteschi di Claudio Francesco Beaumont, artista di corte durante il regno di Carlo Emanuele III. Nell'Ottocento i lavori di restauro e modifica vengono affidati a Ernesto Melano e Pelagio Palagi, che si ispirano all'antichità e alla cultura egizia. Il Palagi realizzò anche la grande cancellata della piazzetta antistante il Palazzo, con le statue di Castore e Polluce. Poco dopo l'Unità d'Italia viene realizzato lo Scalone d'Onore su progetto di Domenico Ferri. Trasferitasi la capitale a Roma, il Palazzo si trasformò da abitazione a Museo pubblico. Poche settimane or sono è stato completato il restauro della Sala del Trono e della sua Balausta, capolavoro di intaglio ligneo settecentesco tardobarocco e tra le pochissime ancora conservate nelle residenze reali italiane.



La Reggia della Venaria Reale

Progettata dall'architetto Amedeo di Castellamonte per volontà del duca Carlo Emanuele II, che voleva farne la sua residenza di caccia e costruita in pochissimo tempo, dal 1658 al 1679, la Reggia di Venaria è sicuramente una delle maggiori e più belle residenze sabaude. Imponente, fastosa, il suo progetto fu addirittura ripreso per la costruzione della reggia di Versailles, che infatti ne ricorda i tratti. La Reggia di Venaria fa parte dal 1997 del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e nel 2017 è stato il sesto sito statale italiano più visitato, con oltre un milione di visitatori (la Guida Michelin le ha assegnato le tre stelle di interesse turistico). Il nome in lingua latina della reggia, Venatio Regia, viene fatto derivare dal termine reggia venatoria, cioè dalla funzione iniziale della struttura.

La scelta del sito, ai piedi delle Valli di Lanzo, fu favorita dalla vicinanza degli estesi boschi detti del Gran Paese, ricchissimi di selvaggina: un territorio che si estende per un centinaio di chilometri fino alle montagne alpine (praticamente al Gran Paradiso), giungendo a sud e a est in prossimità del capoluogo torinese. Probabilmente l'idea di creare una reggia a Venaria nacque da Carlo Emanuele II di Savoia dall'esempio del Castello di Mirafiori, luogo destinato alla moglie del duca Carlo Emanuele I, Caterina Michela d'Asburgo, situato nel quartiere di Torino che da quella reggia avrebbe poi preso proprio il nome: Mirafiori. Carlo Emanuele II, volendo anch'egli creare una reggia che si legasse al proprio nome e a quello della consorte, Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, comprò i due piccoli villaggi di Altessano Superiore ed Inferiore dalla famiglia di origine milanese Birago. Il luogo venne in seguito ribattezzato "la Venaria" perché destinato agli svaghi venatori. I lavori vennero progettati dal 1658 ed affidati agli architetti Amedeo di Castellamonte e Michelangelo Garove. L'opera si protrasse nel tempo fino almeno al 1675, quando il borgo di Venaria (realizzato con una pianta atta a disegnare un Collare dell'Annunziata) e il Palazzo erano già in buona parte completati. Dopo che il 1° ottobre 1693 i francesi distrussero alcune costruzioni, Vittorio Amedeo II commissionò un ulteriore intervento sulla reggia, che venne ristrutturata secondo gli sfarzosi canoni della Reggia di Versailles. Agli inizi del Settecento lavorò al complesso Filippo Juvarra, dedicandosi in particolare alla costruzione della Gran Galleria e parallelamente della Chiesa di Sant'Uberto, incastonata tra i palazzi tanto da non permetterne la costruzione della cupola. Gli ultimi lavori, che riguardavano le scuderie, il maneggio, la scala della Reggia di Diana e la galleria di Sant'Uberto furono realizzati tra la seconda metà del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Con la dominazione napoleonica la reggia subì serie trasformazioni: l'intero complesso venne trasformato in caserma ed i giardini distrutti per farne una piazza d'armi. Con la Restaurazione la destinazione fu mantenuta. Il complesso si confermò pure come il centro nevralgico della Cavalleria sabauda, ospitando, tra l'altro, una scuola di equitazione militare di prestigio europeo. Nel 1978 la reggia fu ceduta alla Soprintendenza per i lavori di restauro. Nel 1998, anche grazie all'intervento di studiosi dell'arte come Federico Zeri, ebbe inizio l'imponente opera di restauro. I lavori, costati oltre 280 milioni di euro, riguardano un'area di 250.000 m² di fabbricati e di 800.000 m² di aree incolte ritrasformate in giardini seguendo i progetti originali. Curiosamente questi interventi sono stati resi possibili anche grazie ai fondi del Gioco del Lotto. L'apertura del complesso si è tenuta il 13 ottobre 2007. A detta di Francesco Pernice, già Soprintendente per Beni Architettonici del Piemonte, il recupero della reggia di Venaria Reale è stato uno dei più grandi cantieri di restauro europeo mai realizzati, in quanto non si è trattato solamente del restauro di un complesso architettonico, ma del recupero urbanistico di un intero territorio che comprende il centro storico di Venaria, la viabilità, il Parco della Mandria, il recupero a giardini di terreni abbandonati.



*Le Triumph "Spitfire"
giungono alla Corte del Re*

**Alla scoperta delle
Residenze Sabaude di Torino**

Torino, 7 - 8 luglio 2018





L'invito a Torino

Care Amiche, cari Amici, quest'anno tocca al sottoscritto, per mia coscienza ma insana decisione, affrontare l'organizzazione del Raduno piemontese. Mi accingo a farlo con grande entusiasmo, ma con le ginocchia che ... tremano. L'idea di invitarvi nella nostra bella Torino, a visitare due delle vestigia sei-settecentesche più rinomate ed apprezzate d'Italia (e perché no, del mondo) ha stuzzicato la mia vanità di torinese e di amante delle cose belle. Ed eccomi pertanto qui, a proporvi questa - spero piacevole - avventura. Qui di seguito troverete tutti i dati che vi servono, unitamente ad una breve descrizione dei due punti di interesse che ho scelto per voi. E' appena il caso di aggiungere che sono a vostra totale disposizione per ogni chiarimento. Buona lettura e ... via dalle eliche, contatto!



Il Raduno

L'arrivo a Torino avverrà nella mattinata del sabato, presso l'hotel NH Torino Centro, già Ambasciatori, in corso Vittorio Emanuele II n. 104. L'albergo è stato completamente rinnovato a fine anno, e quindi potrà sicuramente offrire uno standard qualitativo adeguato alle sue 4 stelle. E' prevista la possibilità di ospitare le vetture nel garage dell'albergo. A circa cento metri dall'hotel si può accedere ai portici di Torino: sviluppati su oltre 18 km (!), consentono di raggiungere tutto il centro anche in caso di maltempo (ho già prenotato i ceri in tutti i santuari cittadini...). Accoglieremo i partecipanti presso l'albergo a partire dalle 10 e sino alle 12,00 di sabato 7 luglio. Dopo tale orario ci sposteremo in centro. Per chi arrivasse la domenica mattina l'appuntamento è alle ore 8,30 (non dopo!) sempre davanti all'albergo. Dopo l'arrivo e la sistemazione ci recheremo in centro con le vetture dove, compatibilmente con i permessi, lasceremo le vetture in esposizione nella centrale via Roma. Dopo un veloce light lunch (in un noto caffè storico) raggiungeremo Palazzo Reale per la programmata visita. Al termine, verso le 17 circa, avremo un paio di ore per una passeggiata in centro (via Roma, via Lagrange e via Carlo Alberto sonovie pedonali) con relativo shopping forsennato (attente ragazze!!!). Chi lo desiderasse potrà invece utilizzare il tempo libero per una visita a Palazzo Madama (è sempre in pieno centro, a poche decine di metri da Palazzo Reale) oppure per una passeggiata lungo la via di Po sino alla Mole Antonelliana, che con i suoi 160 metri di altezza (ci si arriva in ascensore, niente paura!!!) offre una vista mozzafiato su tutta la città (la Mole è anche sede del Museo del Cinema). Il ritorno in albergo potrà avvenire in via autonoma (è semplicissimo girare per Torino). Alle 20 nuovamente tutti in auto per raggiungere uno storico Circolo di Canottaggio per una informale Festa sul Po (musica dal vivo, of course!). La domenica sarà dedicata alla visita della Reggia della Venaria Reale: alle 9,00 si partirà da Torino per raggiungere, in circa mezzora, il fiore all'occhiello delle Residenze Sabaude. Dopo la visita, che richiederà poco più di due ore, potremo raggiungere il ristorante per il pranzo ed i consueti saluti finali. Dal ristorante sarà semplice e veloce accedere alla tangenziale ed al sistema autostradale.

Per motivi organizzativi il raduno sarà limitato a 20-25 vetture. Saranno possibili variazioni, dettate da esigenze logistiche o amministrative, che sarannotempestivamente comunicate.



La logistica spiccicola

La sistemazione alberghiera

L'Hotel NH TORINO CENTRO è sito in Torino al corso Vittorio Emanuele II n. 104.

Telefono: 011 57521 - Mail: nhtorinocentro@nh-hotels.com

Il fax lo usano solo più come soprammobile.

Il responsabile

Solo, esclusivo ed ahimè unico responsabile di questo Raduno è il sottoscritto. Qui di seguito i miei recapiti:

Massimo Pastrone

Corso Duca degli Abruzzi, 32 - 10129 - Torino - Italia

Tel. 0039-011-545413

Fax 0039-011-19666341

Cell.: 0039 -333-3009669

Skype: thelawmax

e-mail: massimo@studiopastrone.it

Per vostra e mia fortuna saranno presenti altri amici di Torino (Andrea Clerici, Fabrizio Cortese ed altri) che cercheranno di evitare guai. Almeno quelli peggiori...

Gli spostamenti

Per evitare colonne eccessivamente lunghe (e di perderci ai semafori) ogni spostamento sarà gestito in gruppi di 6-7 vetture, precedute e guidate da un pilota "locale". Come nei porti. Non perdetelo di vista. Poiché gli orari dei Musei e delle guide sono tassativi, vi prego sin da ora di rispettare gli orari che verranno comunicati.

L'arrivo e l'accoglienza

Sempre presso l'hotel: il sabato tra le 10 e le 12, la domenica tra le 8 e le 8,30.

Arrivo dalla Tangenziale

Per chi arriva dalla A4 (Milano, Aosta etc.): uscita di corso Regina Margherita, poi dritti NEL CONTROVALE sino all'incrocio con corso Principe Oddone: lì si gira a destra e, sempre dritti, si raggiunge il corso Vittorio (all'incrocio tra corso Principe Oddone e corso Vittorio c'è il nuovo grattacielo di Banca Intesa: direi che è impossibile non vederlo!). Arrivati lì girate a sinistra e l'albergo è a cento metri (bisogna fare inversione di marcia al semaforo di corso Vinzaglio). Per chi arriva da Piacenza, Genova, Savona, etc.: uscita di Moncalieri - Torino Corso Unità d'Italia e proseguire SEMPRE dritti: ci si addentra in città proseguendo per tale viale (ripeto sempre dritti) e si arriva, al fondo di un lungo viale alberato (corso Massimo d'Azeglio). Al fondo si gira a sinistra, è corso Vittorio, e si procede dritti sino al n. 104. A tutti i partecipanti verrà inviata per tempo una mappa dettagliata con l'itinerario evidenziato.



L'iscrizione e i costi

Le quote

- Due persone, sabato e domenica: € 390,00

- Due persone, solo domenica € 150,00
- Una persona, sabato e domenica: € 240,00
- Una persona, solo domenica € 90,00

I termini

Per esigenze organizzative le iscrizioni ed i pagamenti dovranno pervenire entro il 24 giugno 2018. L'iscrizione si perfeziona solo con il pagamento e l'invio dei seguenti dati. Si prega di inviare il modulo compilato entro e non oltre il 24 giugno 2018 allegando la ricevuta del bonifico bancario (IBAN: **IT77L050340100000000006473** intestato a Massimo Pastrone) alla mail massimo@studiopastrone.it. Gli iscritti sono pregati di contattare l'organizzatore per confermare la partecipazione. Le iscrizioni ricevute senza quietanza o dopo tale data saranno accettate a discrezione.

Il modulo di iscrizione

Pilota
Navigatore
Indirizzo e-mail
Cellulare
Modello auto
Immatricolazione
Targa
N° RITS

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota/Navigatore e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di Codice della Strada a cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli organizzatori ed il RITS da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a sé stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione. Si impegna a sottoscrivere la dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi, che sarà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito degli equipaggi, prendendo atto che il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà l'esclusione dal raduno. Firma per iscrizione e accettazione: _____

In collaborazione con British Racing Green

